

dell'Albania (di Ipek, per esempio, di Scutari, di Prizrend, di Uscub, di Janina). Avendo infatti la religione di Maometto acquistati numerosi proseliti tra gli shkipetari e in special modo tra i dinasti e tra le più ricche famiglie, cui premeva di conservare sotto la protezione del sultano i beni e la potenza, tantochè tra i convertiti si citano persino alcuni membri della famiglia Dukadgin, ne seguì che la Turchia comprese ben presto la convenienza di affidare a *pascià* e *bey* nazionali il governo del territorio albanese.

Pascià e bey nazionali - Sollevazioni degli Albanesi.
— In questa persuasione venne la Porta subito dopo la disfatta toccata al Pascià Pasvan-Oglù nel *Campo degli Spahi* presso Scutari per opera degli albanesi insorti nel 1572. Il primo pascià indigeno fu proprio il condottiero dei ribelli *Ibrahim* della famiglia di *Mahmud Beyoli* di Ipek. I discendenti di *Ibrahim* governarono una parte dell'alta Albania fino al 1830, e talvolta furono anche in guerra col sultano. Un bel canto albanese del 1572 così celebra il glorioso evento:

« Acuti gridi portati sulle ali rapide del vento boreale si sono uditi nelle campagne; la polvere del suolo sollevata in nuvole, che si scorgono da lungi, annunzia la marcia di un esercito. Sono i ventimila albanesi di Scutari, che dal vasto piano di *Lamac Spahive* (Campo degli Spahi) si avanzano contro il nemico.

« Chi è colui che, sì differente in ciò dai suoi compagni d'arme, mostra tanta semplicità nel vestimento, e sì grande modestia nel contegno? colui che ispira tanto terrore per la colossale statura e